

# PARLA COME MANGI

## REPUBBLICANI E GOVERNO

Voce Repubblicana (\*)

Traduzioni di PIERGIORGIO PATERLINI

Abbiamo più volte detto, anzi, e ancora ripetiamo, che i repubblicani considerano, in una fase in cui non c'è alternativa all'alleanza attuale, i migliorati rapporti fra Dc e Psi come una premessa necessaria per affrontare in maniera più adeguata i problemi del paese.

Una condizione necessaria ma non per questo sufficiente, nel senso che se per consentire ad un governo di operare più efficacemente è indispensabile che Dc e Psi non si accapiglino strumentalmente su ogni questione, una volta che il rapporto fra loro sia più disteso resta vero che occorre poi innestarsi sopra un'azione di governo efficace, determinata e con obiettivi di qualche respiro.

Si avverte con crescente evidenza l'insufficienza di un disegno programmatico adeguato a correggere i punti deboli e di inefficienza, si sente che manca una visione di un certo respiro, un insieme di obiettivi e di compatibilità da offrire sia come schema delle azioni di governo nell'immediato futuro, sia come quadro di riferimento al paese per comprendere le raffiche di aumenti e di aggravii di prezzi e tariffe che pure sono stati e ancora verranno introdotti.

È questo, un problema molto serio, a proposito del quale desideriamo fare due osservazioni. La prima è che c'è da domandarsi se questa mancanza di respiro programmatico di cui parliamo non rischi di essere una caratteristica di fondo del rapporto fra due partiti, Dc e Psi, che devono mantenere caratteri di alternatività potenziale sia pure nella loro obbligata collaborazione attuale.

La seconda è che a questo rischio ci si potrebbe sottrarre per effetto di una guida politica della coalizione decisa e determinata, cioè tale da finalizzare al meglio il miglioramento del rapporto politico fra i partiti ad un preciso disegno di obiettivi.

Ma questo non sembra propriamente essere lo stato d'animo attuale del presidente del Consiglio, il quale invece sembra interpretare con grande convinzione lo spirito di un orizzonte politico a breve-brevissimo termine, ritenendo forse egli che il grande obiettivo programmatico consista e coincida nell'essere al governo e alla sua guida.

Lo ripetiamo perché all'attenzione di tutti, a cominciare dal segretario della Democrazia cristiana sia più chiaro l'ordine delle questioni sulle quali si apre l'anno nuovo.

(\*) quotidiano del Pri; editoriale

De Mita e Craxi avevano deciso di farsi la guerra; per questo qualunque problema diventava buono per lilligare. A noi non stava bene. Il governo non governava.

Andreotti e Craxi hanno deciso che, per il momento, è più conveniente a entrambi andare d'accordo. A noi non sta bene. Il governo continua a non governare.

Primo, perché Dc e Psi - anche se ora fingono di no - vogliono tenersi aperta la possibilità di stare su sponde opposte. Secondo, perché l'obiettivo più ambizioso che Andreotti riesce ad immaginare è quello di essere lui a capo del governo.

Diciamo dunque a Forlani di mettere in riga, in qualche modo, il suo presidente del Consiglio. Qualche speranza l'abbiamo. Mentre Andreotti ha finora trattato con disprezzo le nostre opinioni, il segretario della Dc ha sostenuto, ad esempio, che il problema delle concentrazioni editoriali è una delle questioni più urgenti sul tappeto. Proprio quello che diciamo noi e il contrario di ciò che ha dichiarato Andreotti.

### DONNA CELESTE

MI SA CHE PER LA NOSTRA BILANCIA COMMERCIALE L'E' UN PESSIMO APPARU QUESTO DEI PAESI DELL'EST.



NOI GLI DAREMO A LORO UN SACCO DI RICCHEZZA.



...E LORO A NOI? COSA CI DARANNO LORO?



MI, MI, MI... LEZIONI DI VERA DEMOCRAZIA...



...MA, DICO, LA RICCHEZZA E' ROBA VERA DA RICCHI, LA DEMOCRAZIA SOLO ROBA DA INTELLIGENTI.



### CUORE

# COCCODRILLI

## CLAUDIO MARTELLI

comm. Carlo Salami

La notizia della sua morte non ha avuto un gran rilievo sui giornali. La Repubblica l'ha confinata a pagina otto sotto un articolo sulla coltivazione intensiva dei tuberi indicati, assieme alle alghe, come risolutivi per i problemi della fame nel mondo.

Quando Claudio Martelli fu in età di capire la vociferante mediocrità di Bettino Craxi, ancora non aveva raggiunto il suo apogeo ma già ben prometteva: le frasi roboanti e vuote, i toni predicatori e fervorineschi, l'espansione della faccia, stupelata di se stessa, erano ormai fissati e si proponevano come sublime modello per migliaia di assessori, valvassori e famigli, tra i quali il famigerato Paulau Pillittescu.

Martelli prese allora una decisione eroica e della mediocrità diventò il vice. E vice fu di tutto, oltre che di se medesimo. La sua oratoria fu più composta di quella del Capo che era, come ognuno ben sa, contrappuntata da silenzi destinati a celare effetti di vuoto e di nulla e, nella migliore delle ipotesi, un'attività così squisitamente futile, come scrisse Savinio del diplomatico francese Philippe Berthelet, che come naturale corollario richiedeva la musica di Franz Lehar.

Il volto di Martelli, al contrario di quello di Craxi, che richiama alla memoria la palla del biliardo

o il frutto della papaia, era naturalmente aggraziato e gentile anche se, dopo la trentina, la fatale tendenza ad ingrinzirsi rapidamente e imbecenirsi lo facevano scambiare sovente per Maria Pia Fanfani o Susanna Agnelli. Insomma si costruì la faccia della persona seria anche se gli occhi a palla, simili a quelli di certi mascheroni votivi di antiche fontane, tradivano qualche fremito, aspiravano a qualcosa.

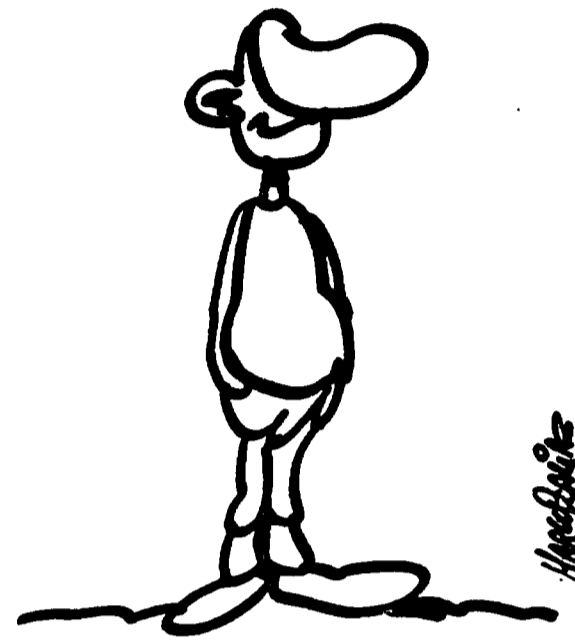
Serietà e mediocrità: le due buone sorelle; in vita, ad esse Martelli si votò consolando il Capo che lo indicava come modello allo sventurato (in senso manzoniano) Signorile, all'esagitato Paris Dell'Unto e alla sciantosa dell'intrallazzo Giusy La Ganza, che il Signore ci perdoni.

Rinvenuto nel suo letto dalla Colf keniota, Claudio, ha detto la giovane, pareva dormire: era scoperto e nudo. Con un gesto pietoso la ragazza ha coperto subito la modica quantità del Vice-Presidente del Consiglio.



SE N'E' ITO IL DECENNIO

ITALIANI CHE ALCHEMISTI! DAL TERRORISMO AL MONDIALE, HANNO TRASFORMATO IL PIOMBO IN ORO!



### FORTEBRACCIO

IERI

PIETRO LONGO

Lo confessiamo con mortificazione: della «Tribuna» televisiva di giovedì sera, che ha avuto per protagonista l'on. Pietro Longo, segretario socialdemocratico, interrogato da otto colleghi, moderatore Ugo Zatterin, nella nostra vita sapremo ben poco, perché prima ancora di giungere alla metà dell'incontro, il sonno, preceduto da una noia vagamente infelice, ci ha irrimediabilmente vinto. Intorno a noi, del resto, tutti (eravamo in cinque) già dormivano e sul video lo stesso Zatterin, solitamente così arguto e vivace, pareva tenuto alquanto soltanto dal timore che non avessero caricato la sveglia. Il solo desto, tra i nostri amici che erano venuti ad assistere alla «Tribuna», era un vecchio signore del '99, del quale si spiega l'ostinata insonnia anche col fatto che è cavaliere di Vittorio Veneto.

Pietro Longo deve conoscersi, lui che è un socialdemocratico senza rimedio, vale a dire nato. Irruente come un torrente, aggressivo come la bronchite, precipitoso come una metropolitana, deve essersi consigliato con i suoi intimi, prima di venire alla tv, che gli hanno detto: «Mi raccomando, sii calmo,

pacato, lento, flemmatico. Ricordati, Pietro, che a nessuno interessa sapere come la pensasi cosa accada anche tu diventerai ministro. Parlerai poco, penserai ancor meno e non farai nulla. Nessuno potrà dire, o Longo, che voi del Psdi avete tradito le generali aspettative».

Così, placidamente, ci siamo addormentati e ora non sappiamo dirvi come è andata a finire la «Tribuna» dell'altra sera. Ma abbiamo l'impressione che non ne soffriate. L'unica cosa che personalmente ci dispiace è che prima di cedere al sonno, non abbiamo detto buonanotte a Zatterin.

12 gennaio 1980



GAVA E' PROPRIO SGOHEMENTO PER IL SEQUESTRO DI CESARE CASELLA...

QUASI QUASI SI METTE A CERCARLO...

### IL RESPONSO DELL'ORACOLO

Bettino Craxi (\*)

Il superamento del centralismo democratico è una conquista di libertà. Il frazionismo ne può diventare un abuso.

Tutti devono poter dissentire. Dissentire danneggia il partito. (Vedetevela un pu' voi, adesso).

(\*) segretario Psi; dal Giorno

# CRONACA VERA

**S**ilvio aiutava i vicini di banco, ma pretendeva in cambio caramelle, oggettini, di preferenza 20 o 50 lire. (Giulio Colombo, compagno di classe di Berlusconi, Avvenimenti)

**L**a storia di Giuliano Ferrara, le sue idee, sono note. Il suo successo si misura percorrendo a piedi in sua compagnia, dieci metri di strada. Viene fermato, interrogato, complimentato con entusiasmo e, oseei dire, con una punta di affetto e di gratitudine. (Paola Caccianti, Avanti!)

**D**ecreto-legge. Provvedimenti urgenti per la finanza locale. La caratteristica di montanità è quella fissata per legge. A tal fine è definita la funzione di secondo grado nel logaritmo della popolazione residente, i cui parametri sono calcolati mediante interpolazione con il criterio statistico dei minimi quadrati delle medie pro-capite delle spese correnti dei vari servizi dei comuni appartenenti alla stessa classe demografica. (Gazzetta Ufficiale)

**C**inema a luci rosse. Milano: Lucciola blu; Momenti blu; Superbestia prendimi di forza; Piaceri di carne per animali in calore; Alle mogli piace caldo. (Corriere della Sera)

**I**l cardinale di Bologna è stato accusato, e i maschi giornalisti hanno subito sorriso alle femmine vocianti, di aver bollato le donne italiane, dichiarandole «squallide e con in abominio tanto la corruzione di verginità quanto la missione materna». Con queste espressioni è stata organizzata una «cagnara». (Il pievano, Gazzetta di Mantova)

**P**rendete le donne-guidatrici: pensate che si preoccupino in tempo al controllo dell'acqua, olio, pastiglie, freni, luci ecc.? E volete che facciano controllare con attenzione il buon funzionamento del proprio diesel? (Rombo, settimanale a tutto motore)



**N**el manifesto propagandistico della testata «Il treno è per tutti» viene rappresentata la tessera «Carta d'Argento» nella quale la disposizione dei colori è esposta in modo tale da richiamare i colori della bandiera ungherese. Poiché sono pervenute contestazioni da parte del Comitato promotore per la difesa del Tricolore Italiano, si prega voler disporre la disaffissione di tali manifesti nelle bacheche dove i medesimi sono affissi. (Circolare del dipartimento produzione e vendita, Ferrovie dello Stato)

**S**i tinge di giallo la figa (Sic!) di Nadia Comaneci, l'ex ginnasta romana fuggita tempo fa del suo paese. La comunità degli esuli romeni negli Stati Uniti la snobba: «In questi giorni abbiamo altro a cui pensare». (La Notte)

**C**om'è noto in questo partito non c'è nessuno più a sinistra di me. La sinistra sono io. (Bettino Craxi dai giornali)

**L**a riproduzione a distanza: il facsimile. Questo metodo di trasmissione ha avuto uno sviluppo diverso nei vari paesi. Inventori si susseguirono uno dopo l'altro fino ad arrivare all'ultimo terminale che consentì l'inizio dello sfruttamento operativo. Questa apparecchiatura, denominata «Belinografo» dal nome dell'inventore Edouard Belin, era di dimensioni così ridotte che fu meglio conosciuta con il nome di «valigia di Belin». (Newsprint, supplemento di Sport)

**E'** in gioco lo zoccolo duro dell'ideologia comunista, che si sostanzia in tre nomi: Marx; Lenin, Stalin, che si dispongono in una relazione necessaria. Marx: il Marx profeta; Lenin: il partito comunista, accentrato, disciplinato, burocratico. Stalin: per i devianti e gli oppositori c'erano i processi e i campi di concentramento. È di sposto Occhetto a rinunciare a tutto questo? Per ora direi proprio di no. (Nicola Matteucci, il Giornale)